

LUCKY  RED

presenta

EARWIG E LA STREGA

regia di

HAYAO MIYAZAKI

una produzione



DAL 21 LUGLIO AL CINEMA

durata 83'

ufficio stampa

LUCKY  RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Federica Perri (+39 328.0590564 f.perri@luckyred.it)

CAST TECNICO

Regia **Goro Miyazaki**
Progetto **Hayao Miyazaki**
Tratto dal romanzo di **Diana Wynne Jones**
Sceneggiatura **Keiko Niwa**
Emi Gunji
Character Design **Katsuya Kondo**
Musica **Satoshi Takebe**
Art direction **Yuhki Takeuchi**
Direttore del suono **Koji Kasamatsu**
Produttore **Toshio Suzuki**
Una produzione **Studio Ghibli**

LE VOCI ITALIANE

Ilaria Pellicone *Erica*
Daniela Calò *Bella Yaga*
Pino Insegno *Mandragora*
Caterina Shulha *Mamma di Erica*
Stefano Broccoletti *Thomas*
Liliana Sorrentino *Direttrice*

Dialoghi italiani
Roberta Bonuglia

La direzione del doppiaggio è stata curata da
Massimiliano Alto

SINOSI

Dopo 7 anni dall'ultimo film, ritorna lo Studio Ghibli con un cartone realizzato interamente in CGI 3D per la regia di Goro Miyazaki, entrato a far parte della selezione virtuale del festival di Cannes 2020 nella sezione 4 Animated Films.

Tratto dall'omonimo romanzo di Diana Wynne Jones, già autrice del libro "Il castello errante di Howl" da cui è stato tratto il capolavoro di animazione di Hayao Miyazaki.

Earwig è una ragazzina di 10 anni cresciuta in orfanotrofio, per lei una casa fantastica in cui riesce ad ottenere tutto quello che desidera.

La sua vita cambia quando viene adottata da Bella Yaga e Mandragora, una stranissima coppia con incredibili poteri magici.

INTERVISTA A HAYAO MIYAZAKI

Ho ricevuto "*Earwig e La Strega*" dall'editore Tokuma Shoten, il quale mi invia ogni mese i loro libri per bambini. Adoro i libri di Diana e questo l'ho trovato molto coinvolgente. È estremamente pungente e pieno di sarcasmo, ma c'è anche una spruzzatina di umorismo che lo rende davvero delizioso. A dire il vero, la storia è piuttosto semplice, descrive il processo attraverso il quale una famiglia si ritrova. Ricordo di aver mostrato il libro ad un amico in un bar e di avergli detto: "È affascinante, vero? Potrebbe diventare un film". Sentivo che aveva il potenziale per farne un film di animazione, sarebbe stato un progetto straordinariamente stimolante. Il fascino di Earwig deriva dal suo spirito indomito. Ha una forza e uno spirito imperturbabili, è formidabile, è una combattente molto tenace. Sono le qualità di cui si ha bisogno quando ci si fa strada nel mondo, e sono proprio gli aspetti più affascinanti del suo carattere. Quando le persone intorno a noi mostrano ostilità, spesso tendiamo a perdere il controllo, a farci piccoli e ad arrenderci, ma in qualche modo possiamo cercare qualcosa a cui aggrapparci con le unghie, e sfruttarla per risollevarci. È questo che si intende per tenacia. Quando i tempi si fanno difficili, la tenacia ti consente di mantenere un atteggiamento positivo e di sopportare le difficoltà con il sorriso sulle labbra. Non è facile vivere nel nostro mondo, ma non importa quanto la realtà di oggi sia difficile, dobbiamo comunque cercare di trovare la nostra nicchia per affermarci, dobbiamo farci degli alleati e vivere in modo onesto. Oggigiorno, sembra che manchi proprio questa capacità. Anche i bambini devono affrontare queste stesse difficoltà. Al giorno d'oggi, penso che mostrare il nostro lato goffo e scontroso sia più onesto e sano, e dovremmo farlo anche se questo ci rende la vita più difficile. È questo il messaggio trasmesso dai libri di Diana: "La vita è così".

Nella mia infanzia c'erano quelli che si sforzavano e quelli che imbrogliavano, abbiamo affrontato ogni genere di difficoltà, ma più di ogni altra cosa volevamo che gli altri giocassero con noi, quindi tendevamo ad arruffianarci per andare d'accordo. I bambini di oggi non sperimentano più tutto questo. Giocano solo con i loro coetanei. Non giocano più per strada. Il mondo di oggi è cambiato totalmente. Non hanno la possibilità di usare le loro abilità per farsi strada nel mondo, quindi diventano ingenui, ipercorretti, fragili. Si dice che per essere 'formidabili' non basti giocare secondo le regole. In passato, tutti erano in un certo senso 'formidabili', e purtroppo ora quella caratteristica è andata perduta. Ed è precisamente ciò di cui avremmo bisogno per sopravvivere in tempi come questi.

Earwig è una strega sin dalla nascita, ma il libro non approfondisce molto questo argomento. Se Diana fosse vissuta più a lungo, immagino che probabilmente avrebbe proseguito la storia. Cosa è successo alla strega che ha abbandonato Earwig? Che tipo di vita avrà Earwig? Ho la sensazione che Diana avrebbe voluto espandere la storia, farne una grande saga.

La qualità della computer grafica è straordinaria. Questo grazie al meraviglioso team che ha lavorato a questo progetto. Quando è stata presa la decisione di lavorare con la CGI, ho avuto qualche dubbio, mi sono chiesto quale sarebbe stato il risultato finale, ma quando ho visto il prodotto finito, non ho avuto più alcun dubbio. Essendo stato disegnato usando la Computer Grafica, e non delle matite, ha una qualità più libera. È un film divertente. Riesce a trasmettere la medesima energia del libro, anzi direi che proprio per questo è ancora più divertente. Il fatto che possa essere descritto semplicemente come un film 'divertente' è già di per sé una cosa positiva. Sono molto soddisfatto di questo film. Deve essere stato molto difficile realizzarlo. La formidabile capacità di Earwig di non arrendersi mai e la sua irrefrenabile testardaggine permea tutto il film.

INTERVISTA AL REGISTA GORO MIYAZAKI

Earwig: la genesi del film e una prospettiva personale

Earwig non è una ragazzina buona. Questo è ciò che mi ha attratto maggiormente della protagonista di *"Earwig e La Strega"*, che ho letto dopo che mi era stato suggerito come mio possibile progetto successivo da Hayao Miyazaki e da Toshio Suzuki. Le opere di Diana Wynne Jones non parlano mai di ragazze virtuose, giuste e carine. Le sue protagoniste sono per lo più eccentriche ed egocentriche, se vogliamo definirle in modo negativo, o più positivamente, hanno dei principi e delle posizioni chiari e precisi, non fanno mai semplicemente ciò che viene detto loro. Earwig (che si chiama "Aya" nella versione giapponese, nome che deriva dalla parola "ayatsuru" che significa manipolare), è una ragazzina che cerca di far agire gli altri secondo la sua volontà, tramite le sue innate abilità adulatorie. Secondo me, è questo l'aspetto che rende questa storia ancora più coinvolgente. All'epoca riflettevo molto su quanto sia difficile la vita per i bambini di questi tempi. Rispetto al passato ci sono sempre meno bambini in giro, e molti di loro sono figli unici, perciò devono fare i conti con gli adulti da soli. Mi è sembrato che l'astuzia e la prontezza di riflessi di Earwig, che le consentono di manipolare gli adulti affinché eseguano i suoi ordini, potessero servire da modello per i bambini di oggi. Earwig magari non è esattamente una brava bambina, ma non è nemmeno cattiva. Anche se cerca di manipolare le persone, le richieste che fa non servono mai solo ed esclusivamente ad ottenere ciò che vuole, ma piuttosto hanno lo scopo di costruire delle relazioni basate sul dare e l'avere, come dice lei stessa a Bella Yaga: "Io farò questa cosa per te, quindi tu fai quest'altra cosa per me". Non è semplicemente una bambina egoista. Ha grinta, è curiosa e ambiziosa. Il produttore Toshio Suzuki ha affermato che "Earwig assomiglia incredibilmente a Goro", probabilmente si riferiva alla mia personalità e al fatto che sono indisponente, ma mi piacerebbe pensare che intendesse dire che assomiglio a Earwig perché anche io rimango fedele a me stesso e porto gli altri dalla mia parte per trasformare le idee in realtà, quindi lo prendo come un complimento (ride).

Ma come fa Earwig a manipolare gli altri? Lo fa sfruttando niente di meno che le sue straordinarie doti comunicative. Studia le persone, poi pensa a cosa deve fare per farle agire volontariamente a suo vantaggio e ottenere un risultato reciprocamente vantaggioso. Earwig cerca di raggiungere questo obiettivo attraverso molti approcci diversi. Inoltre, anche se la persona che ha preso di mira si rifiuta di agire secondo la sua volontà, non si scoraggia facilmente. Sa che quello che fa non è bello, ma non si considera una bambina cattiva. "Cosa c'è di sbagliato in me?" è lo slogan giapponese del film, e potrebbe essere interpretato sia come un ritornello piagnucoloso, sia come una dichiarazione di sfida. Mi piace la sua dualità. A molti giovani di oggi manca un sano senso di autostima. Secondo me è importante affrontare il futuro con fiducia, proprio come fa Earwig.

La sfida di un film interamente realizzato con la computer grafica 3D

Dal momento stesso in cui abbiamo deciso di realizzare questo film con la Computer Grafica 3D, piuttosto che con l'animazione tradizionale, ci siamo allontanati dall'immagine che tutti hanno dello Studio Ghibli. La Computer Grafica è stata scelta per questo progetto perché, come ho scoperto durante la realizzazione della serie TV *"Ronja, La Figlia del Brigante"*, riesce a trasmettere la drammaticità in un modo davvero unico. Con l'animazione disegnata a mano, raffigurare una scena caratterizzata da diversi movimenti sovrapposti, come girarsi mentre si parla, mantenendo

l'integrità dell'immagine, è un compito estremamente difficile che mette alla prova anche animatori altamente qualificati. Mentre con la Computer Grafica, in cui si sposta un modello completo per animarlo, non importa quanti movimenti simultanei si sovrappongono, l'immagine non si sfalda mai. Inoltre, sempre per quanto riguarda la Computer Grafica, non abbiamo scelto un look simile all'animazione tradizionale, come è stato fatto per *"Ronja, La Figlia del Brigante"*, perché Hayao Miyazaki sta lavorando su un film d'animazione disegnato a mano, quindi non volevo realizzare qualcosa che ne imitasse l'aspetto con la computer grafica. Il mio film sarebbe stato realizzato con la Computer Grafica, quindi il look caratteristico della Computer Grafica era l'unica scelta possibile. C'era anche la questione del futuro della Ghibli da considerare, pertanto ho intrapreso il progetto con la convinzione che fosse necessaria una nuova sfida.

(In risposta al commento di Hayao Miyazaki secondo cui l'uso della computer grafica nel film lo ha liberato): Sono totalmente d'accordo. Quando Ghibli realizza un'animazione disegnata a mano, questa viene inevitabilmente confrontata con lo stile di produzione di Hayao Miyazaki o di Isao Takahata, e sorgono immediatamente dei preconcetti su come dovrebbe essere. D'altra parte, adottando un approccio completamente diverso come quello della computer grafica, potevamo realizzare il film nel modo che preferivamo proprio perché non ci sono precedenti con cui fare paragoni. Quindi, oltre a poter realizzare il film come volevo io, ho anche potuto scegliere di usare la musica rock, che amo molto, per la colonna sonora. Anche il compositore musicale Satoshi Takebe e il sound designer Koji Kasamatsu hanno avuto spazio per sperimentare liberamente. Mi piacerebbe molto se le persone potessero sperimentare la qualità e la vivacità della colonna sonora del film in un cinema.

Ho deciso di realizzare un film che, nonostante l'utilizzo della computer grafica 3D, rappresentasse anche un'estensione dei lavori che Ghibli ha prodotto sino ad oggi. L'utilizzo della Computer Grafica 3D ha permesso al film di liberarsi dai limiti dello stile Ghibli, e io stesso ho potuto lavorare con una libertà che non ho mai sperimentato prima. Tutto questo è stato possibile proprio grazie all'eccentricità di *"Earwig e La Strega"*, che corrispondeva perfettamente alla mia personalità.

INTERVISTA AL PRODUTTORE TOSHIO SUZUKI

Earwig è la figlia dello Studio Ghibli cresciuta con amore

In tempi come questi, cosa vogliono gli spettatori e cosa può soddisfare le loro esigenze? Elaborare nuovi progetti è un processo estremamente difficile, e in questo senso sono sempre rimasto sbalordito dalle opere di Hayao Miyazaki. In realtà, l'idea di adattare "*Earwig e La Strega*" è venuta a lui. Ogni mese legge numerosi libri per bambini e mi ha consigliato "*Earwig e La Strega*", dicendo che era divertente e che avrei dovuto leggerlo. Aveva annunciato il suo ritiro, ma pensare che se ne sarebbe andato in silenzio è stato un grosso errore (ride). In realtà, stava considerando di adattare lui stesso "*Earwig e La Strega*", contemporaneamente a "*Come Vivi?*", a cui sta attualmente lavorando, e intendeva dirigere entrambi. Quando è venuto da me con la sua idea, ho risposto: "Una storia di streghe va benissimo, ma pensi davvero che sia il caso per te di realizzarlo in questo momento?" Lui era consapevole che non fosse il caso, comunque ha voluto che me ne occupassi io, perché ci teneva molto. Dopodiché ha affidato la regia a Goro. Presumo che pensasse che il progetto fosse troppo bello per non realizzarlo, perciò lo ha suggerito a suo figlio (ride).

Ho letto il libro, è veramente divertente, in particolare ho apprezzato il personaggio di Earwig. Non mi sono reso conto di quanto la storia fosse rilevante per i nostri tempi fino alla diffusione del COVID 19. Come con il grande terremoto e lo tsunami del Giappone orientale, quando accade qualcosa di terribile, il mondo cambia. Earwig possiede il tipo di energia di cui si ha bisogno per vivere con coraggio una situazione del genere. Hayao Miyazaki ha il potere di sbalordirmi, ma anche Goro riesce a sorprendermi. Ha catturato il personaggio di Earwig in modo superbo. A dire il vero, inizialmente, vedendo alcune sequenze, ho avuto delle perplessità. Earwig non era un personaggio molto simpatico e, peggio ancora, aveva un modo di fare odioso. L'ho detto anche a Goro. Poi ho visto il film fino alla fine e mi sono reso conto di quanto invece Earwig fosse tenera. È stata una rivelazione. L'antipatia che Earwig mi ispirava mi sembrava familiare, e mi sono reso conto che mi ricordava Goro. Le persone molto creative tendono ad essere un po' antipatiche. In un certo senso, questo vale anche per Hayao Miyazaki e Isao Takahata. L'unica persona simpatica alla Ghibli sono io (ride). Goro ha tutte le qualità necessarie per dirigere. Sono sicuro che non lo direbbe mai, ma deve aver sentito un'affinità nei confronti di Earwig leggendo il libro. La personalità di Goro è perfetta per i tempi in cui viviamo.

Lo slogan "Cosa c'è che non va in me?" è una frase che compare anche nei testi di "Marumaru Chan", del cantautore Aimyon, e una volta ho sentito un giovane dire: "Perché nessuno capisce quanto sono in gamba?" Quelle parole, mi sono sembrate particolarmente contemporanee e affascinanti. Prendete i giapponesi ventenni. Non hanno avuto molto da festeggiare da quando sono nati, sono una generazione sfortunata. Hanno dovuto ricorrere a tutta la loro intelligenza e alla loro forza per sopravvivere e, in un certo senso, Earwig rappresenta tutti loro. Ecco perché i giovani adulti giapponesi possono dire senza alcuna riserva: "Cosa c'è che non va in me?"

Mentre Diana Wynne Jones scriveva il libro, probabilmente aveva in mente "*Pippi Calzelunghe*" di Astrid Lindgren. Pippi è descritta come "la ragazza più forte del mondo", mentre Earwig potrebbe essere definita nientemeno che come la più scaltra. Possiede un fascino che parla alle persone di tutte le età. Anche Hayao Miyazaki è stato estremamente lusinghiero nei confronti del film, una volta finito. Miyazaki guarda i film in quadratura per quadratura, o "katto" (cut¹) come si dice in giapponese-inglese. È felice se riesce a trovarne anche una sola che lo colpisca. A proposito di questo, in "*Si Alza Il Vento*" (2013), c'è una scena in cui Naoko e Kayo conversano tra loro, e Jiro

¹ (taglio)

torna a casa e chiude una porta. Conosco Miyazaki da molto tempo, quindi gli ho semplicemente detto: "Il modo in cui Jiro chiude quella porta è davvero..." e lui ha risposto: "L'hai notato? È fantastico, vero?" (ride). Miyazaki si è complimentato molto per "*Earwig e La Strega*" perché c'erano moltissime sequenze che lo hanno colpito. Inoltre, ogni inquadratura riesce a catturare le espressioni di Earwig. Sono sicuro che lo abbiano colpito così tanto proprio perché erano realizzate con la Computer Grafica. Oggi, grazie alla computer grafica, gli animatori possono realizzare cose che prima potevano solo sognare. Ero certo che Hayao Miyazaki sarebbe rimasto così sorpreso e deliziato da "*Earwig E La Strega*".

Considero inevitabile il passaggio dall'animazione disegnata a mano alla computer grafica. Naturalmente, non mi auguro assolutamente la fine dell'animazione tradizionale. Tuttavia, bisogna accettare che il cinema è in continua evoluzione, al pari della tecnologia. All'inizio non c'era né il suono né il colore, poi è arrivata la pellicola a colori, e successivamente il sonoro. Sono stato abbastanza fortunato da sperimentare entrambi questi avvenimenti in tempo reale.

Il personaggio principale di "*Earwig e La Strega*" è una ragazzina molto astuta, e il film è stato realizzato con la Computer Grafica. Chi avesse una mentalità ristretta potrebbe pensare che questi due aspetti non siano adatti alla Ghibli, ma io la penso diversamente. È come se la figlia che abbiamo cresciuto con estrema cura e amore, fosse volata via dal nido e avesse scombuscolato tutti, ma alla fine, tutto è bene quel che finisce bene. È stata proprio questa la qualità principale delle eroine Ghibli nel corso degli anni. In parole povere, sono maschiacci al punto giusto (ride). Questo vale anche per la nostra attuale protagonista, il che rende "*Earwig e La Strega*" il film più tipicamente Ghibli possibile.

L'ultima produzione dello Studio Ghibli è la sua prima animazione totalmente in computer grafica 3D

"*Earwig e La Strega*" è il primo film a produzione esclusiva dello Studio Ghibli ad essere distribuito nelle sale giapponesi dopo "*Quando c'era Marnie*", che è uscito in Giappone a luglio del 2014, ossia sette anni fa.

Il film è un adattamento del libro omonimo di Diana Wynne Jones, autrice de "*Il Castello Errante Di Howl*" (2004), ed è diretto da Goro Miyazaki, al suo primo lungometraggio in 10 anni da "*La Collina del Papaveri*" (2011), e il cui lavoro più recente è stata la serie televisiva "*Ronja, La Figlia del Brigante*" (2014-2015), che invece risale a sei anni fa. Ma soprattutto, "*Earwig e La Strega*" è la prima animazione in computer grafica 3D dello Studio Ghibli.

È un film che apre nuovi orizzonti grazie alla sua protagonista, una formidabile ragazzina che rappresenta in qualche modo un allontanamento dalle eroine Ghibli che abbiamo conosciuto fino ad oggi, anche rispetto al modo in cui è stata realizzata. Il film si apre con una scena sorprendente ed emozionante, e si conclude con un toccante colpo di scena, nell'inimitabile tradizione Ghibli.

Earwig e La Strega è stato uno di soli quattro film d'animazione su un totale di 56, ad essere scelto nella selezione ufficiale del Festival Internazionale del Cinema di Cannes a giugno del 2020, ed è atteso con impazienza in tutto il mondo (uscirà nelle sale di paesi come Stati Uniti, Europa, Centro America, Sud America e Australia, solo per citarne alcuni). In Giappone, il film è andato in onda per la prima volta in televisione sulla Japan Broadcasting Corporation (NHK), il 30 dicembre 2020, e l'uscita nelle sale è stata fissata per il 2021. Sarà la prima volta dopo diversi anni che un film dello Studio Ghibli uscirà al cinema durante il periodo della Golden Week².

Non importa quanto siano duri i tempi in cui viviamo, c'è sempre bisogno di ridere, e non c'è momento migliore di questo, per augurarci che il pubblico assista, nei cinema, alla forza resiliente della straordinaria e furbissima *Earwig*.

Come è nato il progetto

La prima persona dello Studio Ghibli a scoprire il libro "*Earwig e La Strega*" e a pensare di trasformarlo in un film è stato Hayao Miyazaki. Tuttavia, ha scelto di non dirigerlo lui stesso, poiché aveva già iniziato i preparativi per il suo prossimo film, "*Come Vivi?*". La scelta più ovvia, dunque, è ricaduta su Goro Miyazaki. Il quale è rimasto altrettanto colpito dal libro, che riecheggiava le sue preoccupazioni nei confronti dei bambini di oggi; è uno dei motivi che lo hanno spinto ad accettare di intraprendere il progetto. Tra l'altro, Goro, in precedenza, aveva realizzato "*Ronja, La Figlia del Brigante*", una serie TV animata in Computer Grafica, ma con un look simile all'animazione disegnata a mano, ed era interessato all'utilizzo della Computer Grafica 3D per il suo prossimo lavoro.

Goro ha intuito subito che "*Earwig e La Strega*" sarebbe stato particolarmente adatto per la computer grafica in 3D, e subito dopo che ha accettato di dirigere il film, la produzione è iniziata.

² N.d.T. il periodo in cui cadono diverse festività pubbliche in Giappone (tra fine aprile e inizio maggio)

La scrittrice Diana Wynne Jones

Il libro *"Earwig e La Strega"* proviene dalla penna di Diana Wynne Jones, il cui *"Il Castello Errante di Howl"* è stato adattato sempre dallo Studio Ghibli. È stata una delle scrittrici di narrativa fantasy più famose della Gran Bretagna ed è conosciuta come la "regina del fantasy".

Pubblicato in Giappone nel 2012, *"Earwig e La strega"* è stato l'ultimo lavoro di Wynne Jones, la quale è scomparsa l'anno prima. Il libro è stato tradotto in giapponese da Kaoruko Tanaka, che ha tradotto molte delle opere dell'autrice. Le illustrazioni contenute nel libro sono dell'artista de *"Il Castello Errante Di Howl"* Miho Satake, che Wynne Jones una volta ha descritto come la sua illustratrice preferita al mondo. La protagonista Earwig deve il suo nome al mitologico insetto che si diceva strisciasse nelle orecchie delle persone per prenderne il controllo. Nella versione giapponese, il nome Earwig è diventato "Aya Tsuru", dal verbo "ayatsuru" che significa "manipolare".

Kokoro Hirasawa, che presta la voce a Earwig nella versione giapponese, guida un cast di voci affascinanti

Nella versione giapponese, la protagonista Earwig ha la voce di Kokoro Hirasawa, apparsa nei film *"TIGER: My Life as a Cat"* (2019) e *"Flight on the Water"* (2020). L'attrice ha ottenuto il ruolo di Earwig dopo un provino. "Abbiamo fatto dei provini ad alcune ragazze di età compresa tra gli 11 e i 20 anni", ricorda il regista Goro Miyazaki. "Molte di loro erano troppo mature, mentre altre erano troppo infantili e troppo innocenti. Kokoro si è distinta grazie alla sua voce straordinaria e alla sua grande bravura. Non si scoraggiava facilmente, quindi era perfetta per interpretare Earwig". Hirasawa è affiancata da un cast formato da alcuni dei migliori attori-doppiatori giapponesi, tra cui Shinobu Terajima, la quale presta la voce alla strega Bella Yaga, Etsushi Toyokawa nei panni del suo misterioso coinquilino Mandragora, e Gaku Hamada che dà la voce al gatto nero Thomas. Terajima e Toyokawa erano entrambi al loro debutto come doppiatori, eppure le loro performance sono state intense e peculiari. "Tutto il cast è stato straordinario, hanno interpretato i loro personaggi al meglio, anche improvvisando alcune sequenze prive di dialoghi", rivela Miyazaki.

Il tema e la sigla finale sono cantati dalla talentuosa indonesiana Sherina Munaf, che doppia anche la madre di Earwig, mentre Rumi Hiiragi, che ha interpretato la protagonista Chihiro in *"La Città Incantata"* (2001) e ha prestato la voce anche in *"Ponyo sulla Scogliera"* (2008) e in *"La Collina dei Papaveri,"* prosegue qui la sua collaborazione con Ghibli, dando voce all'assistente della direttrice della Casa dei Bambini.

Una squadra di produzione composta da persone provenienti dal Giappone e dall'estero.

Una squadra di professionisti esperti, con una lunga esperienza nelle produzioni Ghibli, e di giovani talenti sono stati reclutati per realizzare questo film sia in Giappone che all'estero. Poiché si trattava del primo film d'animazione totalmente in Computer Grafica 3D della società, anche la squadra di produzione ha rappresentato un passo avanti verso una nuova direzione. La sceneggiatura è stata scritta da Emi Gunji e Keiko Niwa, quest'ultima ha scritto le sceneggiature di due precedenti film di Goro Miyazaki, oltre che di *"Si Sente il Mare"* (1993) sotto lo pseudonimo di Kaori Nakamura, di

"Arrietty-Il Mondo Segreto Sotto Il Pavimento" (2010), e di "Quando c'era Marnie" (2014). Il Character Design³ è opera di Katsuya Kondo, che precedentemente aveva lavorato per Ghibli come Key Animator⁴ in "Laputa-Castello nel Cielo" (1986), e che successivamente è stato il character designer e il direttore dell'animazione di "Kiki- Consegne a Domicilio" (1989); e direttore dell'animazione di "Ponyo Sulla Scogliera", oltre che paroliere della sigla. Ha anche lavorato come character designer in "La Collina dei Papaveri" di Goro Miyazaki e in "Ronja, La Figlia del Brigante". La supervisione della Computer Grafica è stata affidata a Yukinori Nakamura, che aveva lavorato come animatore di Computer Grafica in "Boro the Caterpillar" (2018), un cortometraggio animato originale destinato al Museo Ghibli.

Metà del team dell'animazione di "Earwig e La Strega" è formato da stranieri di stanza in Giappone, provenienti da Francia, Taiwan, Indonesia e Malesia. Un ruolo centrale è stato quello dall'animatore della Computer Grafica 3D malese, Tan Se Ri, di 37 anni, che ha conosciuto per la prima volta Goro Miyazaki mentre lavorava a "Ronja, la Figlia del Brigante". Dopo aver studiato animazione con la Computer Grafica 3D in Malesia, ha costruito la sua carriera in Giappone e si è unito al progetto di Earwig fin dall'inizio come supervisore dell'animazione, guidando gli animatori stranieri e ingaggiando gli animatori giapponesi. Il talento di Tan è servito alla progettazione dei "rigs", l'equivalente degli scheletri e dei muscoli digitali che consentono i movimenti dei personaggi. Inoltre, sebbene "Earwig e La Strega" sia un'animazione in Computer Grafica 3D, è caratterizzato anche da alcuni aspetti caratteristici dell'animazione disegnata a mano, come ad esempio le espressioni esagerate e i cambiamenti di stile in base alle diverse angolazioni della macchina da presa. Il regista Miyazaki e il character designer Kondo sono riusciti a ottenere l'espressività facciale e fisica che avevano immaginato proprio grazie al contributo di Tan e del team di animazione. "Gli unici membri del team di computer grafica che conoscevo erano Se Ri, il quale aveva lavorato in "Ronja, la Figlia Del Brigante" e Nakamura il quale si era occupato di "Boro The Caterpillar", mentre era la prima volta che lavoravo con tutti gli altri", afferma Miyazaki. "È stata una sfida senza precedenti e, ad essere onesti, una sorta di scommessa senza alcuna garanzia di successo, ma grazie al meraviglioso lavoro svolto dal nostro team, il risultato ha superato le mie aspettative".

Una colonna sonora rock, e un tema musicale di una band di musicisti formata appositamente per questo film

Sorprendentemente, il genere musicale scelto come colonna sonora di "Earwig e La Strega" è il rock and roll. Il che rappresenta senz'altro un'esperienza sonora diversa da quella di qualsiasi altra produzione Ghibli.

³ N.d.T. Il **character design** (espressione derivata dall'inglese che letteralmente significa "progettazione dei personaggi") è, nel mondo dell'animazione, del videogioco e del fumetto, quella parte del lavoro che consiste nello studio grafico e nella caratterizzazione, in parte anche psicologica, dei personaggi della storia creati dall'autore.

⁴N.d.T. In Italiano animatore chiave. È il ruolo nel quale gli artisti creano il movimento figurandolo soltanto nei suoi punti fondamentali (iniziale, intermedio e finale). I **key animator** disegnano i **key frames** (o fotogrammi chiave).

La colonna sonora del film è opera del compositore Satoshi Takebe, che ha realizzato le colonne sonore de *"I Racconti di Terramare"*, *"La Collina dei Papaveri"* e *"Ronja, La Figlia del Brigante"*.

"Non si tratta di un genere di rock moderno, è più simile al glam rock britannico e al rock progressivo degli anni '70", spiega il regista Miyazaki. "Sono due generi musicali di cui sono sempre stato un fan, e sono perfetti per caratterizzare la generazione della madre di Earwig. La composizione della band è stata un'altra cosa su cui abbiamo riflettuto molto. Inoltre, nel realizzare la colonna sonora, abbiamo cercato di fare in modo che sembrasse suonata dal vivo. Anche Takebe è un musicista, quindi l'atmosfera 'dal vivo' è sempre stata importante per lui. Le canzoni sono un altro aspetto divertente del film". La voce è della cantautrice e attrice Sherina Munaf, che è un nome molto noto sia in Indonesia che in Giappone. Ad accompagnarla ci sono Hiroki Kamemoto, del duo rock 'Glim Spanky,' alla chitarra; Kiyokazu Takano, della rock band 'Mrs. Green Apple', al basso; Shishido Kavka alla batteria; e Satoshi Takebe alle tastiere.

Prestate attenzione alla loro performance nella sigla "Don't Disturb Me", e nella canzone dei titoli di testa, "The World Is In My Hand", prodotta da Takebe e dal regista Miyazaki.

LA STORIA

Earwig, una bambina orfana di 10 anni, è cresciuta in una Casa per Bambini, dove ottiene sempre ciò che vuole e in cui non le manca nulla. Un giorno, una strana coppia di individui suona alla porta dell'istituto. La donna, dall'aspetto assai strano e appariscente, si fa chiamare Bella Yaga, mentre l'uomo, un signore imbronciato e allampanato, risponde al nome di Mandragora. I due decidono immediatamente di adottare Earwig, e la conducono nella loro dimora. "Sono una strega. Ti ho portato in questa casa perché ho bisogno di un altro paio di mani", le rivela Bella Yaga. "D'accordo, tu mi insegnerai tutto quello che sai sulla magia, e io in cambio accetto di rimanere qui e di aiutarti!", le risponde Earwig. È questo il patto solenne sancito da Earwig e Bella Yaga. E così Earwig inizia la sua nuova vita lavorando come aiutante di una strega.

Però, da subito appare chiaro che Bella Yaga non sembra affatto intenzionata a mantenere la sua promessa, piuttosto si limita a far sgobbare la ragazzina ribelle dalla mattina alla sera, senza insegnarle un bel nulla di magia. Per la prima volta in assoluto, Earwig si ritrova a dover obbedire agli ordini di qualcun altro, perciò unisce le forze con il famiglio di Bella Yaga, un gatto nero esperto di magia di nome Thomas, e parte al contrattacco!

I PERSONAGGI

EARWIG (ERICA WIGG)

È una ragazzina sfacciata, ma adorabile, dotata di una grande intelligenza e di un talento innato per manipolare le persone. Grazie al suo carattere non si arrende mai. Il suo vero nome è Earwig, ma lei questo non lo sa.

BELLA YAGA

È una strega che si guadagna da vivere vendendo i suoi intrugli magici. La sua attività è in piena espansione, perciò adotta Earwig come sua assistente.

MANDRAGORA

È un uomo imponente che condivide la casa con Bella Yaga. Sembra sempre di cattivo umore, e detesta essere disturbato! Quando è arrabbiato, i suoi occhi fanno scintille e le sue orecchie si allungano come un paio di corna.

THOMAS

Thomas è un gatto nero, ed è il famiglio di Bella Yaga. Parla come un umano ed è essenziale per Bella Yaga, la quale ricorre a lui per fare i suoi incantesimi, poiché il suo coinvolgimento permette agli incantesimi di funzionare. Purtroppo Thomas disprezza con tutte le sue forze gli intrugli della strega e cerca sempre di scappare. Di solito è un codardo, ma a volte sa essere anche piuttosto impudente.